

CELLE, ACCUSE AL VETRIOLO

# Ex cinema Giardino il Tar sospende il progetto

La Casa della legalità canta vittoria. Il sindaco replica: «Non siamo ladri»

BATTUTA D'ARRESTO per il progetto che prevede una sala congressi per attività culturali e ricreative al posto dell'ex cinema "Giardino". Su richiesta di un gruppo di abitanti di Celle il Tribunale amministrativo regionale ha emesso un decreto di sospensione dell'iter in attesa di verificare la correttezza. I giudici liguri hanno fissato ai giorni 11 e 12 dicembre l'udienza per entrare direttamente nel merito.

La sospensiva ha però già fatto gridare vittoria alla Casa della legalità, che da un paio di anni sta conducendo una battaglia contro le scelte urbanistiche della giunta del sindaco Remo Zunino. Il comitato di presidenza dell'associazione (coordinato da Christian Abbondanza) ha accusato esplicitamente il Comune di «gravi irregolarità e commistione di interessi con la LigurCelle Immobiliare». La terza puntata di una campagna che ha già toccato altre due operazioni: il pannello del Buffon realizzato dalla Co.For. (i cui vertici sono stati poi accusati di collusioni con la malavita organizzata in appalti per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria) e il complesso dei box al posto del rilevato ferroviario realizzato dalla Lci. Dopo la decisione del Tar che ha emesso la sospensiva, la Casa della legalità ha lanciato in una nota altre accuse di «speculazione, menzogne e mistificazione della Giunta comunale».

Da parte sua il sindaco Zunino si dice assolutamente tranquillo: «Non ho rubato, non ho preso soldi, non c'è sperpero di denaro pubblico, poiché la struttura sarà costruita a spese della Lci (per un importo pari a un milione e 250mila euro, ndr) come da convenzione (l'intervento era previsto come "contropartita" per la città negli accordi tra Comune e Lci per la costruzione del complesso dei box presso la stazione ferroviaria, ndr), non ci sono aumenti di volumi né pos-



I box di Celle erano stati al centro delle polemiche due anni fa

>> IL PRECEDENTE

## DUE ANNI FA BUFERA SUI BOX DELLA STAZIONE L'OPPOSIZIONE CONTINUA A DARE BATTAGLIA

\*\*\* UN RICORSO al Tar ed una serie di denunce alla Procura della Repubblica avevano rallentato anche l'altro intervento che vede tra i protagonisti il costruttore Pietro Pesce, titolare della Lci Immobiliare. Nell'aprile del 2006 i carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Genova e Polizia Municipale di Celle avevano eseguito l'ordine di sequestro cautelativo del cantiere per la realizzazione del parcheggio interrato presso la

stazione ferroviaria. L'accusa era di abuso edilizio ed aveva portato complessivamente a tre sequestri. Superati i problemi oggi l'opera è stata completata, ma l'opposizione guidata dal capogruppo della lista "Celle è tua", Paolo D'Anna, annuncia battaglia anche sui nuovi interventi varati dal Comune, il centro polivalente al posto dell'ex cinema giardino ed il centro socio-assistenziale alle spalle della stazione ferroviaria.

sibili destinazioni diverse da quelle pubbliche. Il sindaco e la maggioranza consigliere da anni vivono continui attacchi alla loro attività proprio perché cercano di anteporre il bene pubblico e i bisogni della collettività agli interessi di privati».

L'edificio che un tempo ospitava il cinema "Giardino", nel centro di Celle, verrà sostituito da una struttura di 4.115 metri cubi (387 in meno rispetto all'attuale) che comprenderà una sala congressi adatta ad attività culturali e ricreative. «Non si tratta di appartamenti - sottolinea il sindaco - ma di una struttura pubblica. L'edificio resta comunque entro la sagoma e i volumi attuali e darà un servizio che oggi a Celle non c'è. Se poi ci diranno che il centro non si può fare studieremo qualcos'altro, una casa di riposo o un'altra struttura, sempre pubblica, destinata ai cellesi. Comunque a settembre faremo il punto con i tecnici e i progettisti per capire su cosa si basino queste accuse. L'amarezza di amministratori onesti - conclude il sindaco - è di subire sconcertanti attacchi. E le domande che ci si pone sono parecchie: quali sono i reali obiettivi di chi si nasconde dietro a paraventi di legalità? Perché si manipolano le informazioni a propria disposizione: ignoranza o intenzionalità?».

Ma gli esponenti dell'associazione Casa della legalità non si accontentano: sotto accusa mandano l'ex vicesindaco Michele Manzi, il nuovo vicesindaco Stefano Barlo, le rispettive famiglie, l'assessore regionale Franco Zunino. Tutti accusati di avere legami con Pesce, il quale ne avrebbe avuti con il discusso finanziere Fiorani. Al di là della fondatezza o meno delle accuse, che toccherà ai giudici verificare, è probabile che a questo punto anche i toni usati in una serie di attacchi su vasta scala diventino materia di lavoro per gli avvocati.

GIOVANNI VACCARO

VADO



Rinviate a settembre le votazioni sul Puc in Comune a Vado

## Protestano le frazioni Giacobbe rinvia il Puc

Segno, Sant'Ermete e la Valle di Vado contestano le varianti alla destinazione di molte aree. Si va a settembre

SLITTERANNO a fine settembre i due consigli comunali previsti per l'analisi del nuovo piano urbanistico di Vado e per la sua votazione. Inizialmente le due sedute avrebbero dovuto svolgersi martedì e venerdì prossimi, ma la protesta di un nutrito gruppo di abitanti delle frazioni di Segno, Sant'Ermete e della Valle di Vado ha convinto la giunta del sindaco Carlo Giacobbe al rinvio.

L'altra mattina una delegazione di abitanti ha incontrato il vicesindaco Monica Giuliano e l'assessore all'urbanistica Pietro Bovero per chiedere spiegazioni sul repentino cambio di destinazione di molte aree dell'immediato entroterra vadese. «Molti terreni che erano edificabili - spiegano gli abitanti - sul nuovo Puc risultano essere diventati agricoli. Ci sono persone che magari avevano acquistato da poco un terreno per costruirci la casa pagandolo 50 euro al metro quadrato ed ora improvvisamente ne vale 15. Inoltre chi per 18 anni ha pagato l'Ici su un terreno edificabile ed ora se lo ritrova svalutato cosa dovrebbe fare?». Tra gli abitanti c'è anche un segnese che paga due-

mila euro all'anno di tasse su un terreno che con il nuovo Puc potrebbe valere meno di un terzo. Altri hanno i progetti pronti, ma temono di non poter costruire.

L'incontro ha comunque dato buoni frutti. Il vicesindaco Giuliano e l'assessore Bovero hanno promesso di rivedere i particolari del Puc: «Il clima iniziale era rovente, ma il confronto si è subito chiarito. Rivedremo la rispondenza alla disciplina paesistica della Regione, non ci saranno stravolgimenti, ma dove è possibile bisogna armonizzare gli strumenti. Non è che non si possa più costruire, ma resta da considerare la tutela delle aree agricole. È stato importante far conoscere prima il Puc, in modo che le osservazioni emergessero subito. Crediamo che serva un ulteriore passaggio informativo di chiarimento tra amministrazione e comunità». Lo stesso sindaco Giacobbe ha sottolineato l'utilità di mettere a fuoco i problemi nella fase preliminare, discutendo con gli abitanti prima dell'approvazione del Puc.

Con gli abitanti c'era il neoconsigliere del Prc, Simone Falco, che ha chiesto lo spostamento dei due consigli comunali. «Problemi legati a promesse mai mantenute - commenta - nelle frazioni si blocca tutto, ma la colata di cemento sul litorale con la piattaforma va avanti».

G. V.

JOINT VENTURE INTERNAZIONALE

## Erbe officinali, la Valle conquista il Giappone

Accordo tra Gusta Natura e Are-Energie Rinnovabili. Già "opzionate" 60 mila piantine destinate alla produzione dei cosmetici

IN CONTAINER termici dalla Valbormida al Giappone. È il tragitto che faranno i prodotti biologici alimentari, e non, derivati dal trattamento delle erbe officinali valbormidesi. Il marchio doc valbormidese è soprattutto legato alla lavorazione di piantine come menta, rosmarino, melissa, lavanda, salvia, da cui ottenere gli oli essenziali per cosmetici, creme e profumi. Prodotti naturali di nicchia, tra cui anche il miele, che hanno suscitato l'interesse di mediatori di società commerciali giapponesi. A tal punto da allacciare rapporti di partnership con cooperative agricole e associazioni ambientaliste sia liguri che del Basso Piemonte lungo il versante tra Millesimo, Roccaignale e Montezemolo. E proprio qui

si sono concentrate le visite degli emissari giapponesi ai campi della cooperativa "Gusta Natura" (presidente Walter Balocco), specializzata nella coltivazione del miele a Montezemolo, e dell'Are-Energie Rinnovabili di Millesimo (presidente Giuseppe Boveri).

Le due associazioni hanno riunito una decina di agricoltori, e grazie all'aiuto del comune di Montezemolo (il vicesindaco Secondo Robaldo ha messo a disposizione gratuitamente i locali) hanno deciso di creare un centro di trasformazione e lavorazione delle erbe. Seguendo così il prodotto per tutto il trattamento in loco. Dalla raccolta sino all'etichettatura. «Disponibilità, contatti, locali e macchinari già ci sono, adesso non manca che potenziare i canali commerciali per puntare su un'ampia distribuzione dei nostri prodotti e le prime ordinazioni dal Giappone sono una grande scommessa» spiega Boveri che ha già fatto sul posto da "cicerone" agli emissari giapponesi. «Abbiamo trovato nel

Giappone un filone culturale di sviluppo per le nostre produzioni» ha rivelato Boveri, dopo che i mediatori si sono dimostrati interessati all'acquisto del prodotto. «Adesso stiamo studiando le migliori forme di trasporto per garantire la qualità del prodotto una volta sul posto. Abbiamo unito le forze dal basso. Questo progetto nasce dagli agricoltori e non dalla burocrazia» concludono i responsabili di Are e "Gusta Natura". Quindi a ruba le 60 mila piantine seminate dall'Are tra i campi di Rocchetta di Cairo e Plodio. Per far fronte alle ordinazioni dall'estero è stato chiesto agli agricoltori consorziati di destinare parte dei loro terreni alla coltivazione delle erbe officinali. Le dimostrazioni sul tema della coltivazione sperimentale saranno al centro della mostra mercato che si aprirà il 12 settembre a Cairo Montenotte su energie rinnovabili, con le Pro Loco liguri e piemontesi che proporranno "Valbormida in tavola".

ALBERTO PARODI



Erbe officinali

PREGIUDICATO DENUNCIATO A SASSELLO

## La motosega made in Germania era un "pacco" cinopartenopeo

IL MARCHIO sulle scatole era quello di una nota fabbrica tedesca specializzata in utensili industriali, ma le motoseghe all'interno altro non erano che attrezzi prodotti in Cina a basso costo e di dubbia qualità. Il tentativo di piazzare il "pacco, doppio pacco e contropaccotto" da parte di un 28enne napoletano è sfumato l'altra sera a Sassello. L'uomo, Paolo C., pluripregiudicato per reati analoghi, aveva tentato di vendere le sue motoseghe, "veri gioielli della tecnologia tedesca" ad alcuni agricoltori sassellesi. Ma questi, insospettiti, hanno chiamato i carabinieri segnalando che in zona si aggirava un venditore sospetto. La centrale ha allertato la stazione di Sassello e i militari agli ordini del maresciallo Raffaele Pace hanno rapidamente individuato l'auto del napoletano inti-

mando l'"alt". Nel bagagliaio trasportava cinque motoseghe con i marchi palesemente contraffatti, che sono state sequestrate. Una volta completate le indagini, Paolo C. è stato denunciato per tentata truffa, contraffazione di prodotti industriali, introduzione e commercio di prodotti esteri con marchi contraffatti. Tra l'altro l'uso di attrezzi del genere acquistati da venditori poco seri, ancor più se con marchi contraffatti, può costituire seri pericoli. Il prezzo abbordabile può tramararsi in uno specchio per le allodole. Nella migliore delle ipotesi si possono verificare guasti che rendono la motosega inutilizzabile, se non dopo costose riparazioni, ma è già accaduto che la catena si sganciava durante l'uso ferendo, anche in modo grave, chi la stava utilizzando.

G. V.



Via Cortemilia, 54  
Cairo Montenotte (SV)  
tel. 019 506229  
cell. 335 6661378  
ristoranteal54@gmail.com

Prossima  
apertura